

IL NUOVO TURISMO » LO SCONTRO SUGLI IMPIANTI

Sul Rolle ora si divide pure la coalizione

Pd e Upt criticano il governatore: «Persa un'occasione, riapriamo la partita». Rossi replica: «Partita in realtà mai chiusa»

► TRENTO

Ora che il progetto "green" è stato riposto in un cassetto e gli impianti di risalita si preparano a riaprire, sul futuro del passo Rolle si è infiammato il dibattito politico, con una serie di prese di posizione interne alla maggioranza. Dopo l'intervista rilasciata al Trentino dall'assessore Michele Dallapiccola è stato il capogruppo del Pd, **Alessio Manica**, a intervenire ieri pomeriggio con un comunicato stampa: «Si è persa un'occasione per fare del Trentino, ancora una volta, laboratorio di futuro». E ancora: «La proposta di Lorenzo Delladio (de La Sportiva) meritava maggiore attenzione e un più convinto sostegno». Manica ha sottolineato come in Trentino ci siano aree vocate allo sci che vanno consolidate e sostenute (ha citato il caso di Folgaria Marilleva) e altre per cui si porrà sempre con maggiore urgenza la necessità di immaginare modelli diversi: «L'auspicio è che la proposta possa rimanere sul tavolo e che si possano immaginare, assieme, gli spazi per una sua implementazione».

Tempo un paio d'ore ed è arrivata la presa di posizione del gruppo dell'**Upt** che - dopo una lunga analisi della situazione del turismo invernale in Trentino e nel Primiero - conclude così: «Riteniamo semplicistica e frettolosa la decisione di accantonare subito una proposta tanto innovativa e concreta. È difficile trovare oggi imprenditori che ci mettano faccia e fondi e ci rattrista vedere come la situazione sia stata derubricata ad un'asta per l'acquisto di un impianto o a una concorrenza tra valli (che non deve esistere dato il comune destino) quando invece è molto di più». E quindi un appello alla politica: «Riteniamo che la politica possa, anzi debba, prendere in mano questo conflitto e torni a svolgere il ruolo di regia che le compete. Non è assolutamente tardi, riapriamo questa partita e prepariamoci ad accogliere le sfide future».

In serata non è tardata la replica del governatore **Ugo Rossi**: «La provincia di Trento non ha mai detto nessun "no" all'i-



Gli impianti della ski area Paradiso fotografati la scorsa estate. Ora l'area si prepara all'inverno

dea bella e suggestiva (progetto o proposta potrà diventarlo) di Lorenzo Delladio. Semmai è lui che, appreso l'esito della decisione della Sitr di vendere le funivie agli impiantisti del Primiero ha detto un

"no", perché forse ritiene che questo fatto sia inconciliabile con la sua idea. Sempre invece è possibile approfondire verificare studiare e magari anche modificare. Anche perché e questo forse non è chiaro all'o-

pinione pubblica l'idea di Delladio di acquistare per smantellare era riferita a un solo versante (al passo gli impianti sono su due versanti con due società diverse). Quindi confermo anche quanto ha sempre

detto l'assessore che la provincia è sempre disponibile a mediare approfondire parlare analizzare. La Provincia si è impegnata a fare una pianificazione mediata e condivisa i cui contenuti sono nel protocollo

che sono stati puntualmente attuati. La Provincia darà seguito ai propri impegni - conclude Rossi - perché questo ha già consentito a San Martino di Castrozza di recuperare mercato e valore: +34%». (a.s.)

TRA ROLLE E SAN MARTINO

E le minoranze vanno all'attacco: «Subito il collegamento sciistico»

di Maddalena Di Tolla Deflorian
► TRENTO

«Basta litigi in Giunta, fra Rossi e Dallapiccola e le loro fazioni politiche: che si realizzi quanto prima il collegamento fra Passo Rolle e San Martino di Castrozza è un'esigenza dei territori». Così ieri mattina i consiglieri provinciali di minoranza Maurizio Fugatti, Claudio Cia e Giacomo Bezzi hanno chiesto il rispetto del Protocollo d'Intesa sul Passo del 2015 e anche della legge di bilancio. Fugatti e i colleghi hanno ricordato ieri in conferenza stampa l'impegno pre-

so dalla politica con l'approvazione del loro emendamento, frutto di una faticosa mediazione con la maggioranza, che prevedeva la costituzione di un gruppo di lavoro sul Rolle che doveva terminare i lavori entro 90 giorni dall'approvazione della legge numero 9 dell'agosto 2017. «Il termine scade al primo novembre - ha commentato Fugatti - e il gruppo di lavoro non è mai stato istituito, figurarsi se potrà terminare in tempo i lavori. Così la Giunta ha preso in giro tutti coloro che credono in tempi certi per il rispetto del protocollo del 2015, non soltanto noi». Il consigliere della Lega

prosegue il ragionamento «Delladio ha fatto un passo indietro, adesso non ci sono motivi per non realizzare e finanziare il collegamento. In ogni caso lo stesso Delladio aveva detto chiaramente che per lui il collegamento era compatibile e anzi auspicabile anche con il suo progetto di rilancio senza le piste sul Rolle. Non è un segreto che secondo Rossi e Dallapiccola invece il collegamento non fosse sostenibile nell'ipotesi La Sportiva. Come non è un segreto il fatto che Impresa e Territorio abbia deciso di acquistare gli impianti perché la Provincia ha declassato l'area sciistica del Rolle ad area



Da sx Bezzi, Fugatti e Cia (Panato)

di interesse locale permettendo un intervento economico diretto della Provincia. Adesso però Dallapiccola, siccome si è perso tempo e i soldi sono stati allocati per altro, dice che i soldi sono disponibili solo nel bilancio di Trentino Sviluppo, e che li pren-

deranno da là».

Rincarare Bezzi: «Un plauso va da parte nostra al territorio della valle, che di fronte alla nuova richiesta della Giunta di costituire un Equity, sta reperendo i soldi. Le valli senza il turismo muoiono, che sia quello proposto da Delladio o quello dello sci serve però far delle scelte veloci e coerenti». Tombale conclude Fugatti: «Ad oggi per il Rolle è comunque tutto fermo e Delladio è stato trattato a pesci in faccia. Troviamo irrispettoso che Dallapiccola dica sui giornali adesso: facciamo il progetto de La Sportiva altrove».

L'altra richiesta dei consiglieri di minoranza è riconsiderare la scelta sul bypass alla zona valanghiva della strada statale 55 ovvero di tornare all'ipotesi di una galleria, considerata dall'assessore Gilmozzi più costosa e dunque scartata, facendo scegliere la discussa, per motivi ambientali, variante via Busa Bella.